VareseNews

Dalla tomba alla trattoria: è il “Piero Chiara day”

Pubblicato: Mercoledì 30 Dicembre 2009

Il 31 dicembre di ventitré anni fa moriva **Piero Chiara**. Una data che «i seguaci» dello scrittore non possono dimenticare. E così da due anni a questa parte è nato il “**Piero Chiara day**”, un’intera giornata dedicata al romanziere di Luino. L’appuntamento è alle 11 sulla tomba di Chiara al cimitero di Luino, dove verranno letti alcuni brani tratti dai suoi scritti più famosi e proseguirà alla trattoria “Tre re”, dove si discuterà di Chiara davanti a un buon piatto e a un mazzo di carte (altra grande passione dello scrittore).

L’iniziativa è stata curata dallo scrittore **Mauro della Porta Raffo**, dallo studioso (e collezionista di cose “chiariane”) **Carlo Cattaneo** e dal giornalista **Davide Boldrini**, direttore del settimanale “L’Eco del Varesotto”. «È un momento conviviale – spiega **Cattaneo** – tutt’altro che triste. Il Chiara Day sarà anche il momento in cui terremo a battesimo il nostro gruppo, per distinguerlo da tutti quelli che si ispirano allo scrittore».

Tra le letture ci sarà anche uno scritto comparso sul “Corriere del Ticino” nel dicembre del 1970. «L’ho scelto perché è stato il primo pezzo di Piero Chiara della rubrica “Sali e Tabacchi” – dice Mauro della **Porta Raffo** -. Parla di un epitaffio e di una tomba, quale momento più adatto».

Quell’epitaffio non fu un’invenzione di Piero Chiara, esiste realmente e si trova su una lapide nel cimitero di Germignaga. Appartiene a un industriale svizzero, tale Francesco Huber, fondatore di una tessitura nel Luinese. Quel cognome compare anche nel romanzo “Il piatto piange”. Stefano Huber, nipote di un grande industriale svizzero, è uno dei personaggi principali della storia.

Del gruppo che animerà il «Piero Chiara day», oltre ai già citati Raffo, Boldrini e Cattaneo, fanno parte anche Angelo Aschei, Francesca Boldrini, Gabriella Badi Parietti, Achille Locatelli e Carolina De Vittori.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it